

DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE SALDO MIGRATORIO SUPERIORE ALLA MEDIA ITALIANA

La Lombardia si confronterà nei prossimi decenni con una dinamica demografica regressiva, seppure di intensità decisamente inferiore rispetto a quella attesa per l'Italia nel suo complesso.

Secondo lo scenario mediano delle previsioni sul futuro demografico elaborate da Istat, al 1° gennaio 2080 la popolazione lombarda, attualmente poco superiore ai 10 milioni di residenti, è prevista in diminuzione a 9,4 milioni, registrando una contrazione del 5,7%: un calo demografico significativo, ma sensibilmente più contenuto rispetto alla flessione stimata a livello nazionale (-22,3%).

Tale differenza nella contrazione demografica è riconducibile ad una combinazione di fattori. In primo luogo, la Lombardia presenta un quoziente di natalità sistematicamente superiore alla media italiana sia nel periodo 2024-2050 (7,3 nati per 1.000 abitanti in media annua contro 6,7) sia nel trentennio successivo 2051-2080 (7,3 contro 6,8). Anche il quoziente di mortalità

concorre a determinare questo divario: la Lombardia registra un tasso grezzo di mortalità sempre inferiore rispetto all'Italia, differenza destinata ad ampliarsi tra il 2051 ed il 2080, quando la regione dovrebbe avere 13,9 decessi per mille abitanti in media contro i 16 decessi dell'Italia. Mentre nel periodo 2024-2050 i valori stimati sarebbero, rispettivamente, 11,6 e 12,9. Ad ogni modo, il confronto tra quoziente di natalità e quoziente di mortalità evidenzia, sia in Lombardia sia su scala nazionale, la presenza di un saldo naturale negativo.

In tale contesto, la componente migratoria assume un ruolo centrale nel contenimento del calo demografico, seppure parziale. Le proiezioni indicano per la Lombardia un saldo migratorio totale medio annuo positivo e superiore alla media nazionale, sia nel periodo 2024-2050 (+5,0 per 1.000 abitanti contro +3,2 in Italia) sia nel trentennio 2051-2080 (+4,0 contro +3,4 rispettivamente per Lombardia e Italia). Il contributo principale arriva dalla componente migra-

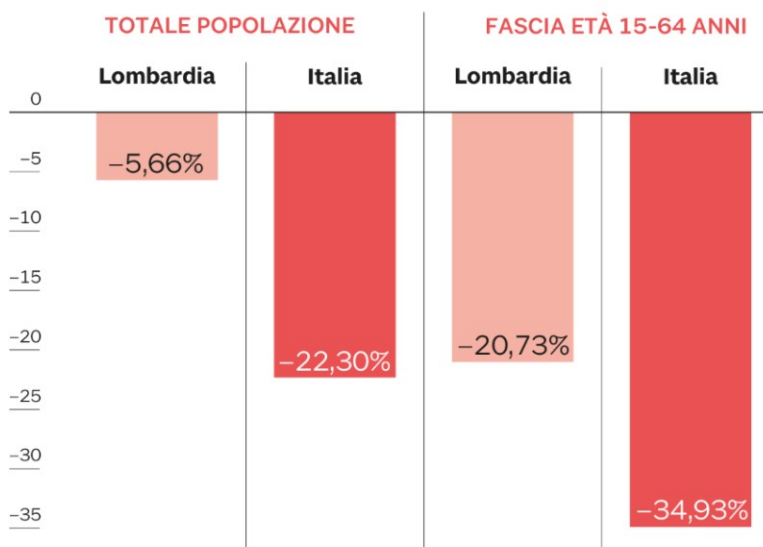
toria estera (+3,5 per 1.000 abitanti in Lombardia contro +3,2 in Italia nel periodo 2024-2050), con un assestamento su valori pari a +3,4 per 1.000 abitanti sia a livello regionale che nazionale nel periodo successivo. Il saldo migratorio interno lombardo, sempre su base annua, è nettamente inferiore, pari a +1,4 per 1.000 abitanti nel periodo 2024-2050, scendendo al +0,6 nel periodo 2051-2080, un dato comunque positivo se si tiene conto che il valore medio per l'Italia si mantiene complessivamente nullo in entrambi i periodi.

L'analisi della struttura demografica mostra, inoltre, un progressivo invecchiamento della popolazione, coerente con le tendenze previste per l'intero Paese. Secondo le proiezioni, al 1° gennaio 2080 l'età media della popolazione lombarda raggiungerà i 50,3 anni, un valore leggermente inferiore a quello medio nazionale (51 anni), ma comunque superiore di circa quattro anni rispetto al 2024, stesso incremento atteso per l'Italia nel suo insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

Variazione percentuale della popolazione residente totale e nella fascia di età 15-64 anni fra 01/01/2024 e 01/01/2080 secondo lo scenario previsivo mediano



Fonte: elab. Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

